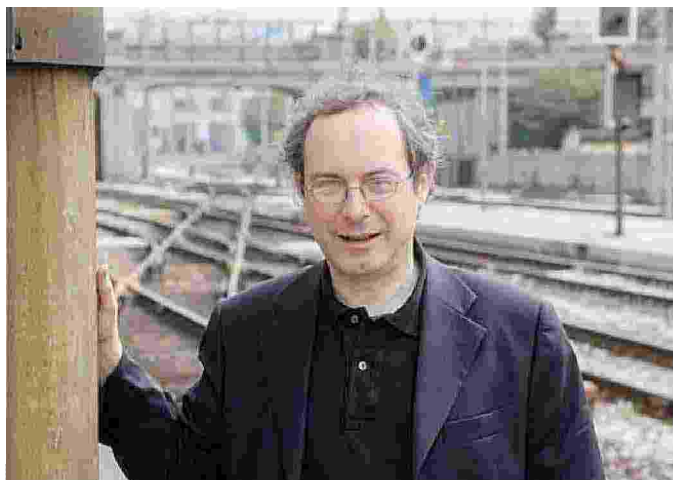


GIOVEDÌ 5 IN PROVINCIA

“Treni d’archivio” la storia del progresso di Romano Vecchiet



Romano Vecchiet è l'autore di questo saggio sulla Piccola Patria

► UDINE

La storia della strada ferrata non è solamente una storia di avanzamento economico, di mobilità accelerata e di conquista tecnologica; essa è anche la storia di un mito, quello del progresso, che arriva veloce come una locomotiva e che porta dietro di sé lavoro, riscatto, ricchezza. Romano Vecchiet nel suo ultimo volume *Treni d'archivio*, edito da **Forum**, getta luce su questo angolo ancora trascurato della storia economica della Piccola Patria.

Ormai profondamente penetrata nella vita di ogni giorno, la ferrovia costituì in Friuli come altrove, una vera rivoluzione, coinvolgendo tutti gli strati sociali che aveva nel contempo in qualche maniera unito, o almeno avvicinato.

Accanto all'analisi di alcuni specifici nodi ferroviari e tranviari, come Casarsa, Pordenone, Codroipo e San Da-

niele del Friuli, la pubblicazione analizza la storia di varie linee ferroviarie, come la "Veneto-Illirica" (Mestre-Trieste via Udine), la Portogruaro-Casarsa-Gemona, la Motta-S. Vito, la Udine-Cervignano, la Palmanova-S. Giorgio di Nogaro e la Cividale-Caporetto.

Completano il volume tre saggi, sul ruolo che le ferrovie ebbero in Friuli nel corso della prima guerra mondiale, sulle diverse ipotesi progettuali che animarono il dibattito sulle infrastrutture ferroviarie nei primi decenni del XX secolo e sulla storia dell'unica tranvia elettrica urbana friulana, il "tram bianco" che collegava Udine, Tricesimo e Tarcento.

Treni d'archivio sarà presentato giovedì 5 febbraio, alle 17.30, nel Salone del Consiglio della Provincia di Udine. Dopo i saluti istituzionali, l'autore dialogherà con Stefano Maggi dell'università di Siena.



Romano Vecchiet

